

20 settembre 2020

XXV DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO

Non c'è preghiera elevata a Dio che non sia la preghiera di una comunità di fratelli e sorelle, il noi: siamo in comunità, siamo fratelli e sorelle, siamo un popolo che prega, "noi".

Franciscus

PRIMA LETTURA

(Is 55,6-9)

I miei pensieri non sono i vostri pensieri.



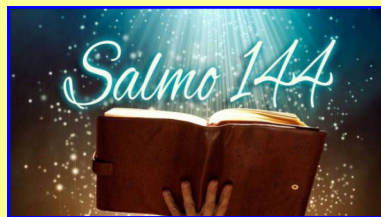
Dal libro del profeta Isaia

Cercate il Signore,
mentre si fa trovare,
invocatelo, mentre è vicino.
L'empio abbandoni la sua via
e l'uomo iniquo i suoi pensieri;
ritorni al Signore
che avrà misericordia di lui
e al nostro Dio
che largamente perdona.
Perché i miei pensieri
non sono i vostri pensieri,
le vostre vie non sono le mie vie.
Oracolo del Signore.
Quanto il cielo sovrasta la terra,
tanto le mie vie
sovrastano le vostre vie,
i miei pensieri
sovrastano i vostri pensieri.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

SALMO RESPONSORIALE



Il Signore è vicino a chi lo invoca.

Ti voglio benedire ogni giorno,
lodare il tuo nome in eterno
e per sempre.
Grande è il Signore
e degno di ogni lode;
senza fine è la sua grandezza.

Misericordioso e pietoso
è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Buono è il Signore verso tutti,
la sua tenerezza si espande
su tutte le creature.

Giusto è il Signore in tutte le sue vie
e buono in tutte le sue opere.
Il Signore è vicino
a chiunque lo invoca,
a quanti lo invocano con sincerità.

Il Signore è vicino a chi lo invoca.

SECONDA LETTURA

(Fil 1,20-24,27)

Per me vivere è Cristo.



Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi

Fratelli, Cristo sarà glorificato nel mio corpo, sia che io viva sia che io muoia.

Per me infatti il vivere è Cristo e il morire un guadagno.

Ma se il vivere nel corpo significa lavorare con frutto, non so davvero che cosa scegliere. Sono stretto infatti fra queste due cose: ho il desiderio di lasciare questa vita per essere con Cristo, il che sarebbe assai meglio; ma per voi è più necessario che io rimanga nel corpo.

Comportatevi dunque in modo degno del vangelo di Cristo.

Parola di Dio

Rendiamo grazie a Dio

Canto al Vangelo

(2Cor 5,19)

Alleluia, alleluia.

*Apri, Signore, il nostro cuore
e accoglieremo le parole
del Figlio tuo.*

Alleluia.

VANGELO

(Mt 20,1-16)

Sei invidioso perché io sono buono?



Dal Vangelo secondo Matteo

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli questa parabola:

«Il regno dei cieli è simile a un padrone di casa che uscì all'alba per prendere a giornata lavoratori per la sua vigna. Si accordò con loro per un denaro al giorno e li mandò nella sua vigna.

Uscito poi verso le nove del mattino, ne vide altri che stavano in piazza, disoccupati, e disse loro: «Andate anche voi nella vigna; quello che è giusto ve lo darò». Ed essi andarono.

Uscì di nuovo verso mezzogiorno e verso le tre, e fece altrettanto.

Uscito ancora verso le cinque, ne vide altri che se ne stavano lì e disse loro: «Perché ve ne state qui tutto il giorno senza far niente?». Gli risposero: «Perché nessuno ci ha presi a giornata». Ed egli disse loro: «Andate anche voi nella vigna».

Quando fu sera, il padrone della vigna disse al suo fattore: «Chiama i lavoratori e dai loro la paga, incominciando dagli ultimi fino ai primi». Venuti quelli delle cinque del pomeriggio, ricevettero ciascuno un denaro.

Quando arrivarono i primi, pensarono che avrebbero ricevuto di più. Ma anch'essi ricevettero ciascuno un denaro. Nel ritirarlo, però, mormoravano contro il padrone dicendo: "Questi ultimi hanno lavorato un'ora soltanto e li hai trattati come noi, che abbiamo sopportato il peso della giornata e il caldo".

Ma il padrone, rispondendo a uno di loro, disse: "Amico, io non ti faccio torto. Non hai forse concordato con me per un denaro? Prendi il tuo e vattene. Ma io voglio dare anche a quest'ultimo quanto a te: non posso fare delle mie cose quello che voglio? Oppure tu sei invidioso perché io sono buono?"

Così gli ultimi saranno primi e i primi, ultimi».

Parola del Signore

Lode a te o Cristo

CANTI

CANTICO DEI REDENTI

**Il Signore è la mia salvezza,
e con lui non temo più,
perché ho nel cuore la certezza:
la salvezza è qui con me.**

Ti lodo Signore perché
un giorno eri lontano da me,
ora invece sei tornato
e mi hai preso con Te.

Berrete con gioia alle fonti,
alle fonti della salvezza
e quel giorno voi direte:
lodate il Signore,

BENEDETTO SEI TU

Benedetto sei Tu
Dio dell'universo
dalla tua bontà
abbiamo ricevuto questo pane
frutto della terra e del nostro lavoro
lo presentiamo a Te
perché diventi per noi
cibo di vita eterna.

Benedetto sei Tu
Dio dell'universo
dalla tua bontà
abbiamo ricevuto questo vino
frutto della vite e del nostro lavoro
lo presentiamo a Te
perché diventi per noi
bevanda di salvezza.

Benedetto sei Tu Signor !

Benedetto sei Tu Signor !

IL SIGNORE E' IL MIO PASTORE

Il Signore è il mio pastore
nulla manca ad ogni attesa;
in verdissimi prati mi pasce,
mi disseta in placide acque.

E' il ristoro dell'anima mia,
in sentieri diritti mi guida
per amore del santo suo nome,
dietro lui mi sento sicuro.

Pur se andassi per valle oscura
non avrò a temere alcun male:
perchè sempre mi sei vicino,
mi sostieni col tuo vincastro.

Quale mensa per me tu prepari
sotto gli occhi dei miei nemici!
E di olio mi ungi il capo:
il mio calice è colmo di ebbrezza!

Bontà e grazia mi sono compagne
quanto dura il mio cammino:
io starò nella casa di Dio
lungo tutto il migrare dei giorni.

PASSA QUESTO MONDO

Noi annunciamo la parola eterna:

Dio è amore.

Questa è la voce che ha varcato i tempi:

Dio è carità.

**Passa questo mondo, passano i secoli,
solo chi ama non passerà mai. (2v)**

Dio è luce e in lui non c'è la notte:

Dio è amore.

Noi camminiamo lungo il suo sentiero:

Dio è carità.

Noi ci amiamo perché lui ci ama:

Dio è amore.

Egli per primo diede a noi la vita:

Dio è carità.

Giovani forti, avete vinto il male:

Dio è amore.

In voi dimora la parola eterna:

Dio è carità.

MADRE SANTA

Madre santa, il Creatore

da ogni macchia ti serbò.

Sei tutta bella nel tuo splendore:

Immacolata, noi t'acclamiam.

Ave, ave, ave, Maria! (2v)

Tanto pura, Vergine, sei
che il Signor discese in te.

Formasti il cuore al Re dei re:

Madre di Dio, noi t'acclamiam!

AVE MARIA VERBUM PANIS

Ave Maria, Ave.

Ave Maria, Ave.

Donna dell'attesa e madre di speranza ora pro nobis.

Donna del sorriso e madre del silenzio ora pro nobis.

Donna di frontiera e madre dell'ardore ora pro nobis.

Donna del riposo e madre del sentiero ora pro nobis.

Donna del deserto e madre del respiro ora pro nobis.

Donna della sera e madre del ricordo ora pro nobis.

Donna del presente e madre del ritorno ora pro nobis.

Donna della terra e madre dell'amore ora pro nobis.

Gesù ci svela quanto la sua logica sia diversa dalla nostra e la superi.

Nella sua vigna c'è spazio per tutti e ogni ora può essere quella giusta.

Così come ogni nostra situazione di vita deve essere la vigna che ci è affidata per curarla e metterla in grado di portare molto frutto e questo non per rinchiuderci egoisticamente in un ambito ristretto ma per riconoscerci, a partire dal concreto dell'esistenza, "lanciati sulle frontiere della storia", per essere cioè veri evangelizzatori e missionari.

Siamo tutti pronti a riconoscerci tra gli operai che hanno accettato l'invito della prima ora, ma quale potrà essere la chiamata che il Signore ci riserva per l'ultima ora, per la sera della nostra vita?

Riconoscersi tra i chiamati alla salvezza deve significare renderci disponibili ad accogliere ogni chiamata, anche la meno gratificante, la più difficile e dolorosa.